



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 26 marzo 2020

FIN - Campania
giovedì, 26 marzo 2020

FIN - Campania

26/03/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 26	<i>Gianni Merlo</i>	3
«Queste olimpiadi ridaranno luce al genere umano dopo la tragedia»			
26/03/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 26		6
Prima dello stop si era qualificato il 57% degli atleti			
26/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	<i>Franco Fava</i>	7
TOKYO, ADESSO C' È IL REBUS CALENDARI			
26/03/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15	<i>Donato Martucci</i>	9
Olimpiadi sfumate			
26/03/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 15		10
«Si sarà soltanto allungata l' attesa»			
26/03/2020	Il Mattino Pagina 19		11
«NON SO STARE SENZ' ACQUA»			
26/03/2020	Il Messaggero Pagina 27		13
GIOCHI E NON SOLO 2021, L' ABBUFFATA			
26/03/2020	Il Messaggero Pagina 27		15
Villaggio olimpico, hotel e diritti tv lo slittamento costerà 2,5 miliardi			
26/03/2020	Il Messaggero Pagina 37		17
Dal calcio al tennis la Capitale perde il grande sport			
26/03/2020	Il Messaggero Pagina 37		18
Nuoto Il Settecolli ancora a rischio			
26/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 34-35		19
Giochi a cinque nodi i guai da risolvere sulla strada di Tokyo			
26/03/2020	La Nazione Pagina 53		22
«Così ripartiremo dalle Olimpiadi»			
26/03/2020	La Nazione Pagina 53		24
L' ira di Dotto: «Atleti disperati, ma state scherzando?»			
26/03/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 13		25
Sergio Roncelli "Le società chiudono, il governo ci aiuti"			

«Queste olimpiadi ridaranno luce al genere umano dopo la tragedia»

Il presidente del Cio spiega tutti i motivi del rinvio all' anno prossimo: «La diffusione del coronavirus in tutto il mondo ha stravolto la situazione e ci ha spinto alla decisione»

GianniMerlo

per alcune settimane il Cio è rimasto su una posizione statica, se non rigida, riguardo alla possibilità di rinviare i Giochi di Tokyo 2020, assediati ormai dal coronavirus. Poi all' improvviso domenica il vento è cambiato e martedì è stato annunciato il rinvio dell' Olimpiade giapponese all' anno venturo, logicamente nella stessa sede. **Presidente Bach, che cosa vi ha costretto a cambiare completamente rotta?** «La dinamica della diffusione del coronavirus ha stravolto la situazione nell' ultimo weekend e ci ha portato alla decisione dello spostamento dei Giochi al 2021. Stavamo monitorando la situazione giornalmente e seguivamo con attenzione il parere dell' Organizzazione Mondiale della Sanità, preparandoci per ogni evenienza». **Voi credevate che fosse possibile scansare il virus fino all' ultimo momento?** «Da una parte le misure con cui il Giappone era riuscito a contenere il virus e a minimizzarne gli effetti ci faceva pensare che forse poteva esistere la possibilità di potere mantenere i Giochi a luglio. Allo stesso tempo però aumentavano i dubbi sulla situazione mondiale, dove l' aumento dei casi era impressionante. E la domanda pressante era: il mondo sarà in grado di andare in Giappone in completa sicurezza? Così avevamo prefigurato anche uno scenario che prevedesse la quarantena per le delegazioni. Eravamo arrivati all' idea che con tutte le cautele potesse essere possibile». **Che cosa vi ha fatto cambiare idea, che cosa vi ha spaventato?** «Domenica mattina abbiamo visto i numeri dell' invasione del virus in Africa, dove era appena sbarcato. Pochi erano i casi, ma in molti Paesi. Poi sono arrivate le notizie dell' avanzata del virus anche in Sudamerica e negli Stati Uniti. Per questo ho chiamato una teleconferenza di emergenza del nostro Consiglio Esecutivo per aprire la discussione con gli organizzatori giapponesi sulla possibilità dello spostamento temporale dei Giochi. E, mentre discutevamo, arrivavano ancora notizie allarmanti: il virus aveva colpito anche molte isole dell' Oceania. Così la scelta di cambiare la data dell' Olimpiade è diventata un passo necessario, ma poteva essere presa solo di comune accordo con i giapponesi. Per questo abbiamo subito informato Mori, il presidente del comitato organizzatore, della nostra opinione e gli abbiamo chiesto di parlarne al primo ministro



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Abe per aprire la discussione su un possibile scenario di rinvio e poi di fissare il momento in cui, in caso di accordo, informare il mondo. Poi lunedì anche il direttore generale dell'OMS ha mandato un rapporto sul deteriorarsi della situazione e ha anche fatto sapere che aveva intenzione di chiamare tutti i leader del G20 per informarli. Così abbiamo chiamato ancora Tokyo ed è stata fissata l'ora dell'annuncio il giorno dopo del primo ministro Abe». **Non avete mai pensato di cancellare i Giochi?** «Non è mai stata un'opzione presa in considerazione, anche se è stata discussa. Ma faccio presente che la cancellazione aveva bisogno solo della nostra decisione, mentre lo spostamento richiede il consenso delle parti di cui abbiamo parlato». **Quale sarà il significato di questi Giochi ritardati?** «La più grande celebrazione dello sport per il ritorno alla vita del genere umano dopo la tragedia. Il fuoco olimpico farà luce dopo questo tunnel buio, di cui non vediamo ancora la fine». Quale sarà la nuova data di apertura di Tokyo 2020? «Noi abbiamo deciso ieri, dopo l'accordo, insieme alla nostra Coordination Commission, che si occupa dei rapporti con gli organizzatori, di creare una Task Force, che si è battezzata "Here We Are", e che da domani comincerà a mettersi in contatto con le trentatré federazioni internazionali interessate per studiare quale sarà il periodo migliore per l'effettuazione l'anno venturo. Li aspetta un compito difficile e poderoso, ma vedrete che riusciranno a trovare, con l'aiuto di tutti, la soluzione migliore. Cercheremo di arrivare a una soluzione, ma la priorità sarà la qualità della scelta che deve essere condivisa da tutti». Siete stati accusati di non avere ascoltato gli atleti, che chiedevano un rinvio. «Noi abbiamo sempre consultato gli atleti, siamo in contatto con loro e fanno parte di ogni nostra decisione. Ho scritto loro una lettera. Nelle consultazioni della scorsa settimana tutti i comitati olimpici hanno votato e all'unanimità hanno premiato la nostra strategia. Non abbiamo mai parlato di cancellazione». Il cambiamento di date cambierà il destino del Villaggio Olimpico, i cui appartamenti sono già stati venduti ai privati. Si può risolvere? «Il Villaggio è il cuore dei Giochi, ha un'importanza fondamentale, ma ancora non posso rispondere su questo tema. E' una delle patate bollenti nelle mani della Task Force. Credo che questa situazione eccezionale richiederà dei compromessi e dei sacrifici. Abbiamo bisogno di un Villaggio, ma la nuova realtà è complessa. Forse non riusciremo a vivere l'anno venturo sotto lo stesso tetto come un'unica

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

ca community». Avete stabilito delle priorità nella rimodulazione? «Questo è un grande puzzle, dove la mancanza di un piccolo pezzo può rovinare il tutto, quindi tutti dovranno fare un lavoro molto particolare e difficile. I nostri uomini saranno impegnati su molti fronti, perché abbiamo anche vicini i Giochi Invernali di Pechino 2022 e gli Youth Games 2022 a Dakar». Quale effetto avrà lo spostamento sulla presenza degli sponsor, visto che i contratti di General Electric e Procter&Gamble scadono nel 2020? «Abbiamo contattato gli sponsor e ci hanno confermato la loro presenza anche nel 2021, anche perché il nome dei Giochi rimarrà Tokyo 2020. Gli sponsor di Tokyo 2020 hanno gli stessi diritti anche se l' avvenimento si disputerà nel 2021». Lei ha parlato di sacrifici e compromessi, può andare nel dettaglio? «Penso che il concetto sia chiaro. Le federazioni internazionali per aggiustare i loro calendari avranno dei costi aggiuntivi, come tutti d' altronde, anche voi giornalisti. Però sono felice che il primo ministro Abe, nel corso delle telefonate, mi ha confermato l' impegno del suo Governo, come faremo anche noi, di alleviare i disagi di tutti». Lei ha già in testa le possibili date? «Non sarà un mio compito stabilirle. Nell' accordo è stato fissato il limite massimo dell' estate 2021, ma questo non significa che i Giochi debbano svolgersi esattamente in estate. Però una cosa è sicura, la scelta a rifletterà il principio di Giochi in un ambiente sicuro e sano». TEMPO DI LETTURA 4'58"

Prima dello stop si era qualificato il 57% degli atleti

ATLETICA E NUOTO INTRECCI MONDIALI I Mondiali di atletica (dal 6 al 15 agosto a Eugene, negli Usa) e di nuoto (dal 16 luglio all' 1 agosto a Fukuoka, in Giappone) sono gli eventi più importanti che nel 2021 potrebbero subire un cambio di date. Entrambe le federazioni hanno dato la disponibilità. IL REBUS QUALIFICAZIONI Allo stato attuale solo il 57% dei quasi 11.000 atleti partecipanti ai Giochi s' era già qualificata all' evento. A causa del virus, già da qualche settimana molti sport hanno interrotto l' iter di qualificazione; per altri invece s' era già concluso. Le federazioni dovranno ora decidere il da farsi.



Tanti problemi da risolvere dopo la scelta di spostare i Giochi al 2021

TOKYO, ADESSO C'È IL REBUS CALENDARI

Istituita una task force Cio con il compito di riprogrammare tutto: contratti date, qualifiche

Franco Fava

ATokyo è come se il tempo si fosse fermato all'improvviso. Il grande orologio del countdown è stato azzerato. Non conta più i giorni, le ore, i minuti e i secondi che mancano. Perché nessuno sa quando Tokyo 2020 andrà in scena nel 2021. «Serviranno sacrifici e compromessi da parte di tutti, ma siamo fiduciosi di poter rimettere insieme tutti i pezzi del puzzle». Il giorno dopo lo storico rinvio di un anno dell'Olimpiade giapponese, deciso e annunciato congiuntamente con il premier Shinzo Abe, Thomas Bach spiega in conference-call come si è arrivati al posticipo di Tokyo 2020 e qual è la strategia per i prossimi mesi. «Questa è una sfida senza precedenti, ma non avevamo altra scelta - racconta - Quando l'OMS ha comunicato l'accelerazione del contagio Covid-19 abbiamo dato priorità alla sicurezza degli atleti». Da decidere dove riposizionare i Giochi il prossimo anno. C'è chi suggerisce lo stesso periodo del 24 luglio - 9 agosto (nel 2021 corrisponderebbe a 23 luglio - 8 agosto). «Valuteremo con le federazioni e con Tokyo la migliore opportunità, dalla tarda primavera alla piena estate tutte le opzioni sono sul tappeto», ha risposto Bach. Solo un secolo fa, a Parigi 1924, i Giochi si svolsero in primavera (in realtà iniziarono il 4 maggio e si chiusero 27 luglio: altri tempi). Ma Tokyo in agosto deve fare i conti con un accavallamento di date importanti. Nel 2021 il nuoto ha in programma i Mondiali a Fukuoka dal 16 luglio all'1 agosto e l'atletica a Eugene (Usa) dal 6 al 15 agosto. Sebastian Coe ha già dato disponibilità a far scivolare al 2022 i Mondiali di atletica in Oregon (così potranno essere ultimati i lavori di rifacimento del leggendario Hayward Field di Eugene). Per il direttore esecutivo Fina, Cornel Marculescu, «il nuoto resta al 2021, per la conferma delle date aspettiamo cosa si decide per l'Olimpiade». Entrambi gli sport hanno interesse a essere flessibili: sono gli azionisti di maggioranza dello show olimpico. ROMPICAPO. Quello dei calendari è un vero rompicapo per il Cio, che ha messo subito in campo una task force. Si chiamerà "Here We Go": «E' già al lavoro per riprogrammare tutto, dalle date alla logistica, ai criteri di qualificazione, ai contratti». Intanto il presidente di Tokyo 2020, Yoshiro Mori, ha fatto sapere che le gare di maratona e marcia, inizialmente riposizionate a Sapporo per via della calura di Tokyo ad agosto, potrebbero ritornare a svolgersi sulle strade della capitale. Ma bisogna fare i conti con le pretese di tv e sponsor: un'Olimpiade a inizio estate confliggerebbe con gli Europei di calcio e la post-season NBA. Da rivedere gli accordi commerciali. Da quello con la potente NBC (aveva già venduto il 90% di pubblicità per 1,250 miliardi di dollari nelle 7.000 ore di diretta), alla dozzina di top sponsor e ai 30 sponsor locali che hanno sborsato 3,3 miliardi (il doppio di Rio 2016). «Stiamo rinegoziando le condizioni -



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

ha ricordato Bach - I diritti degli sponsor sono garantiti anche se i Giochi saranno nel 2021». L' impressione è che non si voglia attendere un intero anno. Ci L' atletica conferma: Mondiali nel 2022 Il nuoto mantiene Fukuoka nel 2021 sono gli extra di stipendi da pagare a 3.500 dipendenti, gli affitti e i costi degli impianti, che in gran parte pesano sulle casse del governo metropolitano di Tokyo, le camere d' albergo già pagate da riprenotare. Un lavoro immane e costoso. Il giornale finanziario Nikkei ha stimato un costo aggiuntivo di almeno 2,7 miliardi di euro. «Tutti gli stakeholders coinvolti dovranno essere flessibili nel sostenere i maggiori oneri finanziari», ha ripetuto Bach riferendosi agli impegni presi dallo Abe. Ridimensionato il problema Villaggio: 5.632 appartamenti nuovi di zecca per 15.000 persone tra atleti, tecnici e dirigenti. Solo 500 unità sono già state vendute, il resto dovrà essere consegnato entro il 2023. Infine Parigi 2024, lo slittamento di Tokyo non impatterà con l' Olimpiade del Centenario. «I nostri Giochi si svolgeranno in estate, tra quattro anni, come da programma», ha rassicurato l' olimpionico della canoa Tony Estanguet, capo dell' organizzazione.

Olimpiadi sfumate

Donato Martucci

Un sogno svanito, rimandato per un anno. Le olimpiadi di Tokyo lì ad un passo e ora rinviate al 2021 per l'emergenza del coronavirus. Delusione, rabbia ma anche la consapevolezza che la decisione del Cio (Comitato Olimpico Internazionale) sia stata quella giusta: la salute viene prima di tutto e lo sport può attendere. Tutti gli atleti e i dirigenti attendevano questo provvedimento perché la paura del contagio era più forte del risultato. Alcuni atleti, impegnati nelle qualificazioni, sono stati costretti a tornare a casa senza l'agognato pass. Sarà la prima volta nella storia che un' Olimpiade si svolgerà in un anno dispari, ma la decisione era inevitabile. La manifestazione sarà comunque disputata con rinnovate ambizioni, con nuovi avversari e con la voglia di stupire ancora. Tre anni di sacrifici e la qualificazione ottenuta come una liberazione, ma c'è anche chi dovrà riprovarci. La priorità è che finisca al più presto questa emergenza. Per ripartire.



Mario Salzullo

«Si sarà soltanto allungata l'attesa»

Mario Salzullo è stato il primo atleta campano a ottenere il pass per Tokyo ai mondiali di Gwangju in Corea del Sud a luglio del 2019. Un triste primato per lui: «Mi sto allenando per fortuna a Roma sotto il controllo medico - ha detto il 26enne di Massa di Somma della Canottieri Napoli - rispettando tutte le regole. Noi delle acque libere siamo avvantaggiati rispetto agli altri perché abbiamo un anno per rifinire la preparazione. Ora ne avremo due, ma ora sto solo pensando che passi questo momento di emergenza: la salute viene prima di tutto. Certo, trascorrerà un altro anno e quindi a livello anagrafico può essere un ostacolo in più. Si prolungherà l'attesa, ma la voglia di misurarsi in questa manifestazione non mancherà. E' il sogno di una vita che sarà ancora più forte. La rabbia ha lasciato il posto alla voglia di esserci a tutti i costi: l'anno prossimo sarà tutto più bello». (do.m.)



«NON SO STARE SENZ' ACQUA»

L'INTERVISTA Gianluca Agata Dalla sua casa di Bogliasco vede il mare della Liguria. Una passeggiata con Nikita e Briciola, i due cani salvati dal canile, tante videochiamate con Napoli e prove di cucina con la fidanzata Camilla. La quarantena di Alessandro Velotto, 25enne difensore della Pro Recco e della Nazionale italiana, già vincitore di un bronzo olimpico a Rio 2016 e un campionato mondiale a Gwangju 2019, scorre tranquilla con l'appuntamento delle 18 e il bollettino della Protezione civile per capire come l'emergenza coronavirus si dipana quotidianamente. **Sorpreso dallo slittamento delle Olimpiadi nel 2021?** «È stata una scelta giusta per garantire una preparazione corretta per tutti gli atleti. Non si poteva andare oltre una certa data. Se lo avessimo saputo al 30 maggio era difficile in un mese di preparazione presentarsi a Tokyo nella forma giusta. Spostare di un anno tutto mi sembra la cosa più corretta soprattutto nel rispetto degli atleti e dell'incertezza nella quale si trovava la loro preparazione. Ora, però, si aprono altre problematiche» Quali? «Innanzitutto la data. Nel 2021 penso che i mondiali di pallanuoto saltino, così come bisogna capire le dinamiche organizzative per quel che riguarda i campionati e le manifestazioni internazionali sia dei club che della Nazionale. Di sicuro noi saremo pronti a recitare la nostra parte e far valere il titolo di campioni del mondo conquistato a Gwangju». **Come si è preparato in questi giorni?** «In contatto quotidiano con i preparatori della Nazionale e facendo preparazione a secco. Si riesce a fare qualcosa, ognuno di noi ha degli attrezzi portati dalla palestra del Recco ma noi pallanuotisti abbiamo bisogno dell'acqua». **E dalla sua casa di Bogliasco si vede il mare?** «Sì» La sta aiutando in questa quarantena forzata? Assolutamente sì. Poi anche portare a passeggio i cani, non più lontano del consentito aiuta, fa scaricare la tensione ma la voglia di ricominciare è tanta» È in contatto con i compagni? Sì, tutti. Anche se nessuno di noi, a parte gli stranieri, ha mai pensato di tornare a casa. Un po'



Il Mattino

FIN - Campania

perché è meglio così, un po' per tutelare le nostre famiglie che sentiamo quotidianamente. Le videochiamate sono all'ordine del giorno. Io sono rimasto a Bogliasco con la mia ragazza, Camilla, ci attrezziamo sperimentando qualche ricetta, guardiamo serie televisive, leggiamo, studiamo». **Alla fine della quarantena ne uscirà ingrassato?** «Sempre alimentazione controllata, mai eccessiva. Tutt'altra cosa quando torni dalla piscina dopo un allenamento con una fame incredibile». Come sta vivendo l'emergenza coronavirus? «Mi aggiorno alle 18 con il bollettino della protezione civile. Poi più nulla. Non ascolto i telegiornali né gli approfondimenti perché c'è troppa tristezza in giro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

GIOCHI E NON SOLO 2021, L' ABBUFFATA

Il rinvio delle Olimpiadi si somma a quello dell' Europeo: per il prossimo anno si prevede un super affollamento dei calendari. Qualche evento dovrà saltare

LO SCENARIO ROMA Due anni in uno: non è lo slogan pubblicitario di un istituto di recupero scolastico, ma è lo sport del 2021. È un anno dispari, e dunque senza previsione di Olimpiadi né di grandi tornei di calcio continentali, come l' Europeo o la Coppa America, che è l' equivalente sudamericano. E invece dovrà ospitare, insieme con i previsti mondiali di atletica (Oregon '21, Stati Uniti) e di nuoto (Fukuoka '21, Giappone), anche questi insieme con tutto il già affollatissimo calendario annuale, che prevede un Evento al giorno, più o meno, a maggior gloria e incasso di diritti televisivi e relativi canoni a pagamento. Molti diritti e, talvolta, pochi doveri. Questo è l' anno che verrà, e che annuncerà, si spera, una ripresa del mondo, pure se il troppo stropia, perfino lo sport, talvolta. Basti pensare alle settimane di calcio ordinario, che non lascia più libera una serata fra coppe e campionati. Libera non solo mentalmente. Bisognerà che di competenza lavori di algoritmo per riuscire ad incastrare questo e quello. Un puzzle di migliaia di pezzi, che sarà opera improba incastrare senza l' aiuto di una intelligenza artificiale (non artificiosa, s' intende). Per fare pochi esempi: i mondiali di atletica nella città di Eugene sono in calendario dal 6 agosto; quelli di nuoto li avranno preceduti poco prima, dal 21 luglio all' 1 agosto. Tokyo2020, i Giochi ora rinviati, dovevano svolgersi, in perfetta sovrapposizione, dal 24 luglio in poi. Qualcuno dovrà farsi più in là, sempre che il Covid-19 lo permetta: gli atleti, che sono il vero motore di tutto, prenderanno i mondiali come preparazione ai Giochi o come consolazione, a distanza di tempo, giugno o settembre inoltrato? I mondiali saranno spostati di un anno ed andranno così a impattare sui campionati continentali, quelli Europei già previsti nell' agosto di quell' anno, e Roma ne è una assegnataria. A giugno, con gli Europei di calcio e la Coppa America in corso? Quale sport andrà a fare loro concorrenza televisiva, che è poi la prima fonte d' ogni introito? BENEVOLI E gli sponsor internazionali, forse alle prese con altri problemi di recessione, saranno sempre benevoli? Grandi temi e problemi per l' anno che verrà, dispari. Ma è probabile che, come è sempre accaduto, pure considerando tutte le variazioni che la modernità ha comportato, lo sport ancora una volta possa costituire, pure se la Grande Politica non lo ammette, la bussola che indicherà il cammino della ripresa. Accadde nel dopoguerra, nel '45, quando il Giro d' Italia osò programmare un arrivo di tappa a Trieste, ancora preda bellica; accadde a Londra '48, quando i Giochi Olimpici fecero ben capire che si poteva ricostruire un mondo nuovo tra le macerie della città bombardata. E' l' occasione. Da studiare attentamente, calendario alla mano, Comitato internazionale olimpico, Tokyo, Federazioni mondiali e nazionali tutte insieme. E magari chissà che questo eccezionale anno dispari non possa divenire un anno in più di Federer,



Il Messaggero

FIN - Campania

che è il tennis, non possa mantenere un anno in più di Federica Pellegrini, che è il nuoto, non riconsegni all' Italia di Roberto Mancini uno Zaniolo in più. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Villaggio olimpico, hotel e diritti tv lo slittamento costerà 2,5 miliardi

IL FOCUS ROMA Il viaggio della fiaccola olimpica, rinominata la Fiamma del risveglio, sarebbe dovuto iniziare oggi dal J-Village di Fukushima per poi visitare tra le altre prefetture quelle di Iwate e Miyagi, le più colpite dal triplo disastro nel 2011. Niente da fare. Resterà a dormire nel J-Village, per un anno. O poco meno. Le vie di Tokyo resteranno vuote, solo i ciliegi già in fiore (quest'anno c'è stata la fioritura più precoce della storia e che domani raggiungerà l'apice) regalano spettacolo. I cerchi olimpici sono lì, in città, a ricordare che nulla è perduto. Ma questo è il momento della conta dei danni. LE DATE Dovevano essere i Giochi del recupero, saranno quelli della rincorsa. Ma rappresenteranno anche una luce per lo sport, a cui il virus ha tolto l'essenza: il movimento. Di certo l'era della serenità dell'imperatore Naruhito, passerà alla storia come quella del dissesto economico. Per il terzo trimestre di fila ci sarà una flessione. Si parla di un -2% sul Pil. Farli slittare di un anno costerà incremento dei costi stimato in 2,5 miliardi di euro. Peserà tutto sulle spalle dei contribuenti nipponici. E poi ci sono tanti punti interrogativi. Il primo riguarda la nuova data: il Comitato Olimpico Internazionale si è limitato a dichiarare che

sarà «dopo il 2020 ma non oltre l'estate 2021». La scelta è complicatissima perché l'anno prossimo sono in programma i mondiali delle cosiddette Big Three delle Olimpiadi: atletica nuoto e ginnastica. Il primo è in programma dal 6 al 15 a Eugene in Oregon, il secondo, invece, saranno a Fukuoka dal 16 luglio al primo agosto e il terzo dal 18 al 24 ottobre a Copenaghen. L'unica soluzione è che i Giochi si celebrino in primavera. RINEGOZIARE E poi ci sono i 42 nuovi impianti da dover mantenere senza essere utilizzati. Il nuovo stato olimpico è costato la cifra record di 2,6 milioni. In totale il Giappone ha sborsato 35 milioni che sono destinati a crescere a causa dell'estensione dei contratti di personale temporaneo e dei cambiamenti nella logistica. Il Villaggio Olimpico costruito nel moderno complesso nella zona di Harumi, nel quartiere di Chuo, avrebbe ospitato oltre 5632 appartamenti di lusso, la maggior parte dei quali è già stata venduta con data di consegna novembre. Alcuni costano più di 1 milione di dollari. Tutto rimandato di un anno con conseguenti perdite. Ad aprile erano programmati anche i test per alcune strutture, che dovranno essere rinviati, a un costo aggiuntivo. E poi ci sono tutte le prenotazioni di voli e alberghi delle delegazioni, dei familiari e dei tifosi. Tutto rinviato con punto di domanda. Allo stesso modo, i preparativi per i Giochi, che avevano previsto una task force di 3500 persone e l'arruolamento di 90 mila volontari. Contratti congelati. Tokyo, guidata dal gigante



Il Messaggero

FIN - Campania

pubblicitario Dentsu Inc., ha venduto 3,3 miliardi di dollari in sponsorizzazioni locali, ed è assai probabile che chi ha investito chiederà conto dello stop. Le domande verteranno su rimborsi, offerte speciali e nuovi contratti. E poi ci sono i diritti tv: 2,5 miliardi di euro, principalmente dalla società americana NBC (ha già venduto oltre 1 miliardo di pubblicità). In Europa, i diritti sono di Discovery. Bisognerà rinegoziare tutto. Di sicuro molto ricadrà sulle assicurazioni cui, nei mesi scorsi, gli stakeholders tra cui anche il Cio si sono rivolti. Ma tremano anche diverse federazioni internazionali che hanno nei sussidi del Cio il 90% delle proprie entrate. Emiliano Bernardini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Dal calcio al tennis la Capitale perde il grande sport

L'emergenza fa slittare gli appuntamenti in calendario a Roma nel 2020: salta anche lo storico concorso ippico di piazza di Siena

IL FOCUS Da Euro 2020 agli Internazionali d'Italia, passando per le partite di Roma e Lazio e per le battaglie dei giganti dei Sei Nazioni. Alla lista, da ieri, si aggiunge anche Piazza di Siena. Il concorso ippico internazionale, in programma a fine maggio, sventola bandiera bianca di fronte all'emergenza sanitaria globale e così Roma perde un altro pezzo di quell'incredibile agenda di eventi che solo qualche mese fa poneva la città al centro del panorama sportivo mondiale. La raffica di cancellazioni e rinvii è partita agli inizi di marzo, quando la diffusione del virus ha fermato l'ordinario, il campionato di Serie A, con le partite di Roma e Lazio, rispettivamente contro Sampdoria e Fiorentina, che non si sono mai giocate, lasciando lo Stadio Olimpico in un silenzio irreale. Anche perché, da lì a qualche giorno sarebbe arrivata anche la notizia dello slittamento del match del Sei Nazioni di rugby tra Italia e Inghilterra, che, come da tradizione, aveva registrato il consueto successo di vendite al botteghino. SILENZIO IRREALE Olimpico chiuso come simbolo maestoso di quella che in realtà è stata l'area più colpita dalla cancellazione degli eventi sportivi, il Foro Italico. Il tennis è stato rinviato, il beach volley e il nuoto sono fortemente in bilico. Non ci sarà nemmeno l'atletica, ma questo già si sapeva: gli Europei di calcio, che sarebbero dovuti partire proprio dalla capitale nel giugno prossimo, avevano spinto il Golden Gala Pietro Mennea a spostarsi eccezionalmente a Napoli. Nulla: l'evento di Diamond League è saltato lo stesso e nemmeno l'Euro 2020, che gli aveva dato la spallata fuori dal Grande Raccordo Anulare, ha avuto sorte migliore. IL FUTURO Alle falde di Monte Mario, dunque, è stata solo quiete ma sono diverse le zone di Roma che hanno perso per strada qualche appuntamento internazionale di rilievo. Pensiamo all'Eur che ha dovuto rinunciare alla Formula E, cui sono bastati appena due anni per ritagliarsi un ruolo di primo piano nel panorama sportivo della città. Lo sguardo adesso è sul futuro: sia perché si dovrà ricalendarizzare, dove possibile, ciò che la pandemia ha cancellato, sia perché alcuni eventi - vedi l'Open d'Italia di golf - sono ancora in attesa di capire se, finalmente, si potrà tornare a gioire per l'impresa di uno dei propri campioni preferiti. Gianluca Cordella © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuoto Il Settecolli ancora a rischio

Anche il Sette Colli avrebbe dovuto essere un trampolino di lancio per i campioni del nuoto verso le Olimpiadi giapponesi. Ma se i Giochi sono stati già rinviati, per l'evento che riunisce a Roma la stelle della vasca non è stata presa ancora nessuna decisione e resta dunque la collocazione tra il 21 e il 23 giugno prossimi. Si proverà il più possibile ad aspettare anche perché la Len ha spostato a fine agosto gli Europei di nuoto che si sarebbero dovuti svolgere a Budapest a maggio. A questo punto, dunque, il Sette Colli potrebbe diventare uno degli appuntamenti clou verso la rassegna continentale di tutti gli sport acquatici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Giochi a cinque nodi i guai da risolvere sulla strada di Tokyo

Date, soldi, qualificazioni, doping e la gestione dell'incertezza da parte degli atleti Simeoni: «Capisco i ragazzi, come me nell'80». Trillini: «I pass staccati valgono?»

Anche nel 2021, si chiamerà comunque Tokyo 2020. Questioni di marchio, più che romantiche. Di certo c'è l'anno, dopo lo slittamento ufficiale. Mentre per i mesi il presidente del Cio, Thomas Bach, per ora non può che restringere il campo: «L'accordo trovato prevede che i Giochi si tengano entro l'estate 2021». Malgrado ci siano «migliaia» di problemi organizzativi - non ultimo quello legato al Villaggio Olimpico già venduto «non vuol dire che ci si limiti ai soli mesi estivi, tutte le opzioni sono sul tavolo». Compresa la primavera corredata dalla simbologia nipponica dei ciliegi in fiore. Ma spesso pure dalla neve. Meglio sarebbe andare verso maggio e giugno, escludendo la piena estate per i problemi di calura che già erano emersi. La task force del Cio chiamata "Here we go" inizia oggi il giro di consultazioni con le 33 federazioni internazionali degli sport olimpici, per ricomporre «l'enorme puzzle in cui ogni pezzo deve adattarsi, se manca uno crolla tutto». L'atletica è in contatto con gli organizzatori americani dei Mondiali '21, il nuoto dovrà rivedere le date dei suoi Mondiali previsti tra 16 mesi a Fukuoka. Bach annuncia la necessità di «grandi sacrifici da parte di tutti affinché Tokyo 2020 sia una rinascita e un grande successo». Nel 2021. Ma quello delle date è solo uno dei cinque nodi che adesso stringono, più di tutti, l'evento a cinque cerchi. E a indirizzare sui temi è la voce di grandi campioni del passato, saggi dello sport da ascoltare. Nomi e titoli. Sara Simeoni: la gestione dell'incertezza. Eddy Ottoz: il rischio doping aumenta. Giovanna Trillini: cosa succede con le qualificazioni? E Fiona May: botta economica, ma si pensi agli atleti. Allora, l'oro nel salto in alto a Mosca 1980, in bilico fino all'ultimo per l'invasione sovietica dell'Afghanistan che portò gli Usa al boicottaggio. «Capisco bene la situazione psicologica degli atleti negli ultimi Sara Simeoni, 66 anni tempi - spiega Simeoni - L'ho vissuta a Mosca, so come ci si sente. Poi andò tutto bene». L'aumentata attesa va gestita. E Simeoni è ottimista: «È doveroso che lo sport si fermi e che ripensi davvero al senso delle cose. E poi è solo un anno». Sebbene in un periodo così molto possa accadere. La preoccupazione di Ottoz, bronzo nei 110 ostacoli a Città del Messico '68: «Col rinvio delle Olimpiadi, temo che qualcuno possa approfittare della situazione. L'emergenza impedirà di qui a fine anno di fare i controlli antidoping e c'è il rischio che Giovanna



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Trillini, 49 anni tanti atleti si dopino con più facilità, una sorta di "tana libera tutti" in vista poi dei Giochi». Mentre Svetlana Khorkina, due volte campionessa olimpica di ginnastica artistica Atlanta 1996 e Sydney 2000 ora deputata del Cremlino di Russia Unita, il partito del presidente Vladimir Putin, riferendosi alla squalifica per doping di stato arriva ad affermare che la pandemia di Covid-19 «è una punizione divina per la persecuzione della Russia da parte dell' Occidente». Meglio passare a Trillini, medaglia d' oro individuale alle Olimpiadi 1992, 3 ori a squadre dal 1992 al 2000: «Nella scherma noi per la qualificazione olimpica avevamo quasi finito. Ma mi domando: la chiudiamo così o dobbiamo rifare tutto? Ci sono tante domande che ci si pongono». Anche questo va riprogrammato. Può essere speranza per Larissa Iapichino, l'ungusta 17enne figlia di May, argento ad Atlanta 1996 e Sydney 2000: «Magari succede... Mentre per il rinvio si è perso tempo, forse per gli interessi economici in ballo». Ecco, mentre la fiamma olimpica brucia a Fukushima, il rinvio dei Giochi brucerà tra i 5,2 e i 5,6 miliardi di euro. Col rinvio al 2022 la somma avrebbe superato i 13 miliardi di euro. L' investimento sulle infrastrutture è già fatto e qui il danno si limita, rileva Takuji Okubo, direttore Asia del Nord dell' Economist Corporate Network. Ma erano già stati venduti 4,6 milioni di biglietti, tutt' altro che a prezzi popolari: dovranno essere rimborsati o risalvati. Poi, il Villaggio Olimpico, nodo sia temporale sia economico: i 5.632 appartamenti non diventeranno dormitori per popolazione o studenti, bensì venduti a un prezzo tra i 700 e 1,6 milioni di dollari e la consegna chiavi è stata già fissata, da contratto, nel corso del mese di novembre. Ancora, le tv (che "perdono" altri grandi venti oltre all' Olimpiade): solo la Nbc negli Stati Uniti ha già sottoscritto accordi per oltre 1,25 miliardi di euro in pubblicità; Discovery Channel ha già versato 1,3 miliardi. E, oltre al Giappone ospitante, c' è il danno dei dividendi Cio fra i vari Paesi: quelli più poveri vedono a rischio le risorse e per lo sport di base. L' Africa, qui, è prima della lista. - R. S. Valerio Arrichiello on tutti i mali «N vengono per nuocere». Dopo il rinvio di Tokyo 2020, Ezio Madonia cerca di vedere il bicchiere mezzo pieno. Cinquantatré anni, l' ex velocista azzurro di Albenga, oggi allena la sua concittadina Luminosa Bogliolo insieme ad Antonio Dotti. «Oltre alle doti tecniche, la più grande qualità di Luminosa - assicura - sta nella sua capacità di trasformare gli ostacoli in positivo e farà così pure stavolta». Ostacolista provetta non solo in pista, ma anche nella vita. Cosa ne pensa del rinvio? «Luminosa è in crescita continua, è umano accusare un po' il colpo ma siamo d' accordo: la salute prima di tutto, sia quella delle persone "normali" che degli atleti". Il mondo sta capendo che non è un a passeggiata. E noi

Il Secolo XIX

FIN - Campania

avevamo messo in preventivo il rinvio». E ora, cosa cambia? «Ci sta una piccola fase di rallentamento, di rigenerazione, anche se lei continua ad allenarsi a casa e tre volte a settimana lavoriamo in pista a Bois sano, a porte chiuse. Ora è importante a livello mentale trovare subito un altro obiettivo. Quello di Luminosa, sperando che tra luglio e agosto si possa tornare a fare qualche gara, è fare il record italiano dei 100 ostacoli prima di fine anno. Lo ha sfiorato più volte e visto che a detta di tutti è l'ostacolista italiana più forte di sempre può farcela».

«Così ripartiremo dalle Olimpiadi»

L' intervista Yuri Chechi: «Nel '92 vidi rinviato il mio sogno di quattro anni: lo sport è esempio nelle reazioni»

di Leo Turrini «Essere costretti ad aspettare certamente è un dispiacere. Eppure, il rimpianto può trasformarsi anche in una opportunità». Yuri Chechi è un caro amico. Grandissimo eroe della ginnastica, forse può comprendere meglio di altri come oggi si sentano i ragazzi e le ragazze che vedono slittare di dodici mesi, nella migliore delle ipotesi, il sogno di una vita, il sogno olimpico. Dico questo perché al Signore degli Anelli capitò di non poter partecipare ai Giochi di Barcellona del 1992 causa un infortunio. E la sua attesa si protrasse per quattro lunghi anni. Fino ad Atlanta 1996. Dove ovviamente vinse l' oro, chiudendo il cerchio della vita. «Ovviamente qui stiamo parlando di una tragedia planetaria - sospira Yuri -. Ma per l' atleta, legittimamente, l' effetto agonistico è identico». Ti prepari per l' evento che vale una carriera e poi, puf, niente. «E infatti capisco perfettamente lo stress dei campioni di oggi. Hanno visto svanire la meta. Meglio: il traguardo è stato spostato più in là».

Come reagire? «Premetto che di fronte a questo dramma globale

parliamo di cose minuscole, ci mancherebbe. Ma un atleta sa che deve trovare dentro se stesso le energie mentali per ripartire». **Tu come hai fatto, all' epoca?** «Lo shock da perdita nell' immediato è violento. Ti tormenti con il rimpianto. Hai lavorato anni per un obiettivo e il destino te lo toglie. Per me fu un incidente, per i ragazzi del 2020 è la pandemia. Eppure, piangersi addosso non serve. Io due giorni dopo l' infortunio avevo già iniziato a programmare il rientro, gli allenamenti, il metodo di lavoro. Non si muore mai, dentro». A parole azzurre e azzurri dello sport hanno reagito bene alla notizia del rinvio di Tokyo 2020. «Sì, ho notato. Io credo molto nelle nuove generazioni, nello spirito di adattamento ad un evento venuto a sconvolgere le nostre abitudini. Saranno i giovani ad avviare la ricostruzione. E in questo chi fa sport saprà fornire l' esempio giusto. Entra in ballo anche una componente emozionale».



La Nazione

FIN - Campania

In che senso? «Se io fossi ancora in attività, una volta metabolizzata la dolorosa consapevolezza che altro non si poteva fare, ecco, sai cosa penserei, dove troverei la forza di andare avanti più determinato di prima?». Sentiamo. «Uno sportivo praticante deve entrare nell'ordine di idee che ci saranno due edizioni dei Giochi in tre anni, fra il 2021 e il 2024! Questa disgrazia si trasformerà in una opportunità. Non ci lasceremo andare. Vedrai che nessuno mollerà, dalla mia ginnastica al nuoto, dalla atletica leggera al tiro, dal ciclismo al pugilato». Vorranno tutti vincere in un mondo libero dalla malattia. «Sì, in un mondo migliore, per dirla con Vasco Rossi».

L'ira di Dotto: «Atleti disperati, ma state scherzando?»

«Leggo post di atleti disperati con didascalie strappa lacrime perché dicono di essere sconvolti e aver fatto fatica e sacrifici per nulla visto che le Olimpiadi si faranno l'anno prossimo. Ragazzi ma stiamo dando i numeri?». L'azzurro del nuoto, Luca Dotto, con un post su Twitter riprende quegli atleti che si sarebbero risentiti del rinvio dei Giochi di Tokyo al 2021. «Il vero dramma lo sta vivendo - scrive Dotto - chi è malato o chi alla fine di questo periodo perderà il lavoro o non saprà come dare da mangiare alla propria famiglia».

La Repubblica (ed. Napoli)

FIN - Campania

manifestazioni importanti come il Golden Gala di atletica leggera al San Paolo e i campionati italiani di scherma. Ora gli impianti sono tutti chiusi e bisognerà stare molto attenti con la manutenzione. Da parte mia vigilerò su questo punto con le istituzioni. Rischiamo». Rinviate l' Olimpiade di Tokyo, intanto... «Mi sembra la migliore soluzione possibile. Meglio la prossima estate che ritrovarsi in Giappone ad agosto o a settembre. Dopo tanti mesi di stop, sarebbe stato difficile riprendere la preparazione in così poco tempo. Giusto posticipare tutto di un anno. Sicuramente qualcuno dei nostri atleti ne risentirà, ma tutto sommato per un anno si può fare un sacrificio». **A chi si riferisce?** «Penso al nostro Clemente Russo: 38 anni ma ha già rassicurato tutti, vuole proseguire. La stessa Federica Pellegrini dovrà posticipare gli allenamenti, ma ripeto per un anno si può ancora continuare, quindi stringeranno i denti. Entrambi saranno protagonisti, ne sono sicuro». Quanti atleti campani avrebbero partecipato all' Olimpiade? «Credo 25 o 30, anche se il 55% delle federazioni non ha ancora completato le qualificazioni. Saremmo stati presenti nel canottaggio, nella scherma, nello skeet, nella pallavolo, nel karate, nel pugilato e nel judo». © RIPRODUZIONE RISERVATA f g presidente sergio roncelli (coni campania)